

Marvel IT presenta:

GLI INCREDIBILI X-MEN

#25

ORIGINE DELLA NUOVA SPECIE Parte I

di Fulvio Lanfranco

Tempesta.

La donna dalla chioma di luna non si rende conto della voce che grida il suo nome. E' persa. Persa nel ricordo di un giovane, splendido uomo che, sorridendo, si allontana da lei.

Tempesta.

Il figlio perduto. Ha scelto di perderlo. Sapeva cosa avrebbe provato, in seguito. O, almeno, lo immaginava. Ma, adesso, deve viverlo.

ORORO!

La donna dalla chioma di luna, finalmente, trasale. Mette a fuoco la battaglia intorno a lei, il laboratorio, i giovani mutanti che li stanno attaccando. E l'elfo blu che la sta chiamando.

- Ororo, attenta!

Tempesta guarda il suo compagno per un momento, senza capire, poi si accorge che il pavimento, sotto di lei, sta cambiando. Si incurva verso il basso, si deforma e si spacca finché la dea dei venti si trova intrappolata in un'enorme mano composta dal pavimento stesso.

La donna tenta di divincolarsi da quelle assurde dita che le si chiudono addosso ma è già troppo tardi. Pensa ancora a come liberarsi quando le dita centrali si frantumano ed una mano, stavolta amica, la afferra per un braccio, traendola in salvo.

- Abbiamo la testa fra le nuvole, dolcezza? -. Rogue la guarda con affanno – Forse non è il momento migliore per rimuginare!

Un verso bizzarro costringe la X-Man a voltarsi per vedere una creatura indescrivibile avventarsi su di lei.

BAMF

Le due donne si trovano ora dalla parte opposta del locale, con Nightcrawler chino su di loro.

- Questi salvataggi a catena stanno diventando ridicoli, *meine Freundinnen*.

- Ci siamo allontanati troppo -, dice Tempesta. – Betsy è sola.

Nightcrawler si teleporta nuovamente verso la battaglia mentre Rogue aiuta la compagna ad alzarsi.

- Chi diavolo sono questi tizi, Ororo?

-Non lo so, Rogue. Ma, se vogliamo avere la possibilità di scoprirlo, dobbiamo innanzitutto sopravvivere.

I ragazzi che, una ventina di minuti prima, avevano attaccato il laboratorio sembravano essere molto giovani ed erano sicuramente molto determinati.

Avevano seminato parecchio caos all'interno del grande locale pieno di computer ed attrezzature, ferendo anche diversi ricercatori. Ma non sembravano essere ancora soddisfatti.

Psylocke compare all'improvviso dall'ombra di un tavolo per attaccare una ragazzina che materializza dal nulla creature bizzarre, buttandola a terra con un calcio basso alle gambe.

- Hex! -. Un compagno dell'evocatrice accorre in suo aiuto, separandola dalla kunoichi dai capelli viola.

L'esperta guerriera ride tra sé del giovane dall'esile corporatura che si posiziona per affrontarla corpo a corpo.

- Cercherò di andarci leggera con te, giovanotto.

- Pessima idea! -. Il ragazzo contrae improvvisamente i muscoli, gonfiandoli fino a raggiungere un volume doppio rispetto al più sviluppato dei culturisti. Il colpo che sferra a Psylocke la fa volare contro il muro a parecchi metri di distanza.

Nightcrawler si materializza alle spalle del colosso avvolgendogli la coda prensile attorno alla gola.

- Brutta mossa, *klein Mensch*.

L'elfo lascia improvvisamente la presa, urlando, quando un raggio rovente lo colpisce alla schiena. E' Rogue, adesso, ad entrare in scena, lanciandosi contro l'incauto assalitore del suo amico dalla pelle blu. Vede il ragazzo prepararsi all'attacco e porta le braccia a proteggere il volto, mentre lo carica come un ariete volante.

Il colpo del nemico la investe in pieno, ma Rogue non avverte calore mentre piomba al suolo con gli arti e buona parte del corpo immobilizzati da uno strato di ghiaccio.

- Allora, hai trovato? -, grida il giovane che ha appena messo al tappeto due X-Men .

Tempesta irrompe al centro della scena causando una forte raffica di vento gelido.

- Adesso basta! -. La sua voce è imperiosa, incontestabile. – Chi siete, e perché avete attaccato questa struttura?

Nuovamente, sotto di lei, il pavimento si deforma e prende vita. Due mani grandi quanto un uomo tentano di afferrare la signora dei venti, ma, questa volta, Tempesta non è distratta.

Manipolando l'atmosfera, genera una scarica elettrica che colpisce le mani, trasmettendosi nei cavi conduttori che attraversano abbondantemente l'intero suolo del laboratorio. Dall'altra parte della stanza, una ragazza urla, quando la scarica raggiunge le sue mani poggiate a terra.

Rogue si libera a forza dal ghiaccio che la blocca e si rialza, per niente soddisfatta di come sono andate le cose.

I giovani mutanti sono sempre più nervosi.

- Allora? -, gridano due di loro all'unisono, rivolti al compagno intento a cercare febbrilmente nei computer del laboratorio.

- Non lo so, ragazzi! I dati sono strani. Ho paura che abbiamo sbagliato posto!

Tempesta, sospesa a mezzo metro da terra, si avvicina ai nemici con sguardo severo.

- L'essere in errore non vi esime dalle vostre responsabilità.

Ororo Munroe spalanca gli occhi e si blocca. Qualcosa di strano sta succedendo in lei. Non capisce. Vede immagini confuse. Vede prospettive distorte. Vede il figlio che si allontana dalla madre, per sempre.

Vede una donna con i capelli lucenti come la luna, sospesa a mezz'aria al centro della stanza, con un'espressione sofferente. Vede sé stessa e non capisce perché i suoi nemici sono ora al suo fianco e le sue mani e il suo corpo sono diventati più piccoli. Il corpo che conosce non è quello che ha addosso, ma quello che vede davanti a sé.

Tempesta vede Rogue schierarsi al fianco del suo corpo, che ora sta parlando ai giovani mutanti con una voce nuova.

- Ragazzi, non ce la farò a tenerla a lungo!

La mente di Ororo Munroe si annebbia ancora, vede i suoi nemici con i suoi veri occhi, poi nuovamente sé stessa con occhi sconosciuti.

Il ragazzo che aveva colpito Nightcrawler e Rogue prende l'iniziativa.

- Pulse! Friggi tutto e andiamocene!

Il ragazzo che lavora ai computer annuisce, ma non si accorge di Psylocke che compare dietro di lui. La lama psionica della X-Man trafigge il cranio del giovane, che urla in modo orribile. Una frazione di secondo dopo, ogni computer e macchinario nella stanza si disattiva in una scarica elettrica e la luce salta all'improvviso, lasciando l'intero laboratorio al buio.

Tempesta crolla al suolo, provando una grande stanchezza e una leggera scossa elettrica, ma sentendo nuovamente il suo vero corpo appartenerele.

Psylocke viene spinta a terra da muscoli possenti, il mutante che aveva pugnalato viene raccolto da grandi braccia e, dopo qualche secondo, una parete del locale viene abbattuta con uno schianto.

Le sagome di giovani corpi scompaiono nella luce del giorno che penetra dallo squarcio nel muro, poi tutto diventa silenzio.

Rogue si avvicina a Tempesta e la prende tra le braccia. Cerca con lo sguardo i suoi compagni, poi osserva il varco in cui la luce ha inghiottito i misteriosi assalitori.

- Vorrei sapere che diavolo cercassero in un laboratorio di ricerca sulle tecnologie per frigoriferi!
La donna dalla chioma di luna chiude gli occhi e cade nel buio.

Ororo Munroe apre gli occhi. Sopra di lei c'è un grigio soffitto di cemento rischiarato dalla fredda luce di tubi al neon.

La dea si sente spossata, privata di ogni forza. Impiega diversi istanti a ricordare ciò che è successo. Poi l'istinto della guerriera prende il sopravvento e si alza di scatto, troppo velocemente perché la sua testa ancora confusa non inizi a girare.

- Dovresti andarci piano, dolcezza.

Ororo lotta per riacquistare la lucidità.

- Rogue... Dove siamo?

- In infermeria.

- Quale infermeria?

- Quella del nostro nuovo quartier generale!

- Di cosa parli? Dove sono gli altri?

- Riprendono familiarità con il mondo dei vivi. Kurt e Betsy sono stati per un po' tuoi vicini di letto, ma si sono ripresi. Solo qualche livido e qualche graffio. Ah, e una piccola ustione sulla schiena dell'elfo, ma niente di grave. Tu, invece, sei rimasta knock out per diversi giorni. Sage ti ha trovata debole, il che mi è sembrato strano, parlando di te. Come ti senti?

- Meglio. Credo sia stata un po' di debolezza residua dal mio viaggio nel Buthan.

- Sei stata nel Buthan?

Ororo si morde la lingua. E' ancora poco lucida.

- Lascia stare. Allora mi dici cosa sta succedendo?

- Appena te la senti, vieni di là. Te ne parlerà Sage.

- Sage? Anche lei è qui?

- E chi credi ci sia dietro tutto questo?

Fuori dell'infermeria c'è un lungo corridoio, su cui si affacciano molte porte. Una, in fondo, è aperta, e da essa provengono luce e voci. Tempesta entra in una grande stanza, piena di tecnologie, la maggior parte delle quali, la dea, non è in grado di identificare.

Al centro si trova un'enorme consolle sovrastata da miriadi di monitor di tutte le dimensioni. Seduta alla consolle, la donna dai capelli corvini e dal volto imperscrutabile chiamata Sage. Di fronte, gli X-Men.

- Ororo! Finalmente ti sei svegliata. Come ti senti?

- Ancora un po' stordita, Betsy. Voi come state?

- Segnati dalle spade nemiche, ma ancora in piedi, *meine Freundin*. Aspettavamo il tuo arrivo per farci aggiornare dalla coordinatrice.

- Sage è sufficiente, Kurt. E già che ci siamo, eliminiamo la sfumatura di sarcasmo.

- Se lo desideri...

- Dove siamo, Sage? Cos'è questa storia del quartier generale?
- E' vero, dolcezza, non si era detto che avremmo potuto continuare le nostre vite private?
- E potete, Rogue. Non è una base, è solo una struttura di riferimento. Ho trasferito qui le mie attrezzature per garantirmi una certa riservatezza. Inoltre, può fare comodo alle attività del gruppo.
- Che posto è questo?
- Un vecchio rifugio atomico, Ororo. Dimenticato sotto un vecchio Community Center di Staten Island.
- Come l'hai avuto?
- L'ho comprato.
- L'hai comprato? Hai comprato un rifugio atomico abbandonato? Tesorino, hai bisogno di fare più vita sociale!
- L'ho comprato, Rogue, perché volevo un posto in cui potessimo lavorare senza essere disturbati né tracciati. Ho già provveduto a rendere questa struttura a prova di intrusione e di hacking. Inoltre, ho allestito un sistema di teletrasporto elaborato su di un vecchio programma di Cable.
- Quindi non ci serviremo più di H.T.L.?
- Al contrario, ma preferisco avere un'alternativa che permetta, all'occorrenza, di non rendere pubblici i nostri spostamenti. Vi pregherei di non raggiungere questo complesso utilizzando canali ufficiali. Vi basterà contattarmi, ho già preparato dei mini comunicatori che vi fornirò tra poco.
- Baby, non starai cedendo alla paranoia? E, comunque, dove hai rimediato i soldi per tutto questo?
- Diciamo solo che alcuni "amici" mi dovevano un favore. In ogni caso, non è per questo che vi ho riuniti. Devo innanzitutto accertare una cosa. Tempesta, ricordi se prima di svenire hai avvertito una sensazione simile ad una leggera scarica elettrica?
- In effetti, mi sembra di ricordarla.
- Anch'io ho sentito una cosa del genere, Ororo.
- Infatti, Kurt, ognuno di voi l'ha sentito. Quando vi ho medicati, tutti mi avete raccontato di aver provato questa sensazione, subito dopo che Psylocke ha colpito uno di quei mutanti.
- A proposito, coor... Sage, chi erano i tipi che ci hanno attaccato?
- Non lo so, Betsy, e ci sto lavorando, ma ho ritenuto opportuno sospendere l'indagine sui vostri assalitori. Per il momento sappiamo solo che un gruppo di mutanti non identificati ha attaccato un istituto di ricerca sulle tecnologie di refrigerazione e che io ho intercettato la comunicazione d'allarme.
- E perché hai interrotto l'indagine?
- Perché, Ororo, ho scoperto qualcosa di ancora più singolare e, ritengo, più allarmante. E non parlo solo della sensazione di scossa, ma il suo collegamento con le analisi del vostro sangue.
- Hai analizzato il nostro sangue?
- Normale screening clinico. Inoltre sto creando un database medico su tutti noi, per agevolare le future cure.
- Avrei preferito che le definissi anche "eventuali", tesoro. Ma immagino sia troppo sperare di non farci più male.
- Comunque sia, Rogue, il punto è un altro. Dalle vostre analisi, e dalle mie, è emersa una cosa preoccupante. Pare che tutti noi abbiamo una componente estranea nel sangue.
- Estranea in che senso?
- Nel senso che non fa parte del tessuto sanguigno e che, di fatto, non è nemmeno qualcosa di biologico. Ho individuato dei microscopici dispositivi meccanici diffusi nel nostro sistema circolatorio in milioni di esemplari.
- Per un istante nessuno dice una parola.
- Macchine? Ci sono milioni di minuscole macchine che nuotano nel nostro sangue?
- Decine di milioni, in verità.
- E come diavolo ci sono finite?
- Non so come né quando siano entrate nel nostro flusso sanguigno, ma non esistono dubbi che siano in tutti noi.

- Ma cosa c'entrano con la scarica elettrica che abbiamo avvertito?
- Il fatto è, Psylocke, che credo siano state loro a farvela provare. Dalla descrizione che mi avete fatto dello scontro, ritengo che il mutante che hai colpito abbia rilasciato un impulso elettromagnetico a causa dello shock provocato dalla tua lama psionica. Questo spiega anche il black out totale della struttura.
- Quindi l'impulso avrebbe disattivato le macchine, che, a loro volta, hanno rilasciato la scossa?
- Proprio così. Considerando questo fatto potete dedurre che non avete più motivo di preoccuparvi dei vostri ospiti, dato che hanno cessato qualsiasi attività stessero effettuando dentro di voi.
- Ma questo non vale per te, Tessa.
- Sage. Infatti, le mie sono ancora attive, e questa si è rivelata essere una fortuna.
- Fortuna in che senso, dolcezza? Intendi forse allevarle?
- Nel senso che ho potuto scoprire almeno uno delle loro funzioni. Ho individuato una trasmissione.
- Che genere di trasmissione?
- E' simile ad un segnale di trasferimento dati wireless, ma di un tipo estremamente sofisticato. Non ho mai visto niente di simile. Prima che me lo chiediate, non so che tipo di dati possa trasmettere. Di fatto, non ho potuto decriptarlo.
- Uao... La geniale Sage ammette un'incrinatura nella sua onnipotenza?
- L'ironia è fuori luogo, Rogue. Non ho detto che non ci sono riuscita, ho detto che non ho potuto. In questo momento stanno inviando solo un segnale di posizione, come un radiofaro. Ma non ci sono dubbi che possano essere utilizzati anche per trasmettere informazioni.
- E quindi, cosa facciamo?
- E' semplice. Sono riuscita a tracciare la destinazione del segnale.

Quando la luce del tramonto scivola sul pendio della montagna verso la notte, incontra cinque figure che non hanno nulla a che fare con la fauna montana del Colorado.

I cinque stranieri avanzano lungo un sentiero naturale tra le rocce, camminando in fila indiana, guidati da una donna vestita da una tuta di pelle nera. Dopo alcuni metri si fermano in un punto del sentiero più largo e meno pendente.

- E' questo il posto, Sage? -, chiede la donna chiamata Tempesta.
 - Dovremmo essere vicini. Non posso determinare la destinazione del segnale con maggiore precisione. Ho cercato di ridurre il margine di errore al minimo, comunque dovremo cercare in un'area con un raggio di circa cinquecento metri.
 - *Sehr gut*, diamoci da fare.
 - D'accordo. Kurt, cerca tracce sulle rocce. Betsy, tu fai una scansione telepatica della zona. Rogue e io faremo una ricognizione in volo. Sage?
- La X-Man si sfilava dalle spalle un dispositivo cilindrico.
- Farò una scansione della montagna con gli ultrasuoni, per cercare cavità o strutture artificiali al suo interno.
 - Bene, allora, cominciamo.

Alcuni minuti dopo, un vento innaturalmente forte sostiene Tempesta sopra il fianco della montagna. La quiete che avvolge questo luogo selvaggio fa dimenticare alla dea la ragione della sua presenza qui, ma solo per un momento. Ha appreso molto rapidamente come il silenzio dei sensi la conduca a ricordi di dolore. Non è il momento di pensare a cosa ha scelto di perdere.

Le voci elettroniche prodotte dal comunicatore nel suo orecchio la riportano definitivamente alla missione.

- Tesori cari, non ci crederete mai, ma quassù ho scoperto una quantità incredibile di rocce! Tu che ne dici, piccolo elfo?
- Ammutolisco di fronte alla gloria della mano che ha plasmato queste forme.
- Non vorrai recitarci un salmo... E la bella Betsy?
- Credo di avere qualcosa. Percepisco una specie di blocco alla mia telepatia.

- Meno male che qualcuno prende la missione seriamente. Anch'io ho individuato una schermatura agli ultrasuoni. Sicuramente c'è qualcosa, dentro questa montagna, che non vuole essere trovato.
 - Perfetto, gente. Noi come ci entriamo?
 - Deve esserci una sorta di condotto di ingresso, Rogue. La schermatura si prolunga verso nordest. Tempesta, è nella tua direzione.
 - Sto guardando, Sage, ma non vedo niente di... Aspetta! C'è qualcosa, una roccia con una forma troppo regolare. Kurt, è a una decina di metri alla tua sinistra.
- Nightcrawler raggiunge il punto indicatogli e trova una grande roccia rotonda, troppo, per essere naturale.
- Ci sono. Al tatto sembra solo pietra. Posso provare a smuoverla... Ragazzi, venite qui. E' successo qualcosa.
- Poco dopo l'intero gruppo si raduna di fronte ad un'apertura circolare del diametro di tre metri. Oltre di essa si scorge un lungo corridoio dalle pareti metalliche illuminato da neon.
- Sei forte, elfotto, hai trovato l'entrata!
 - Non ho fatto nulla, Rogue. Prima ancora che la toccassi, la pietra è rientrata nella montagna ed è rotolata di lato, sparendo in quella fessura. Non so cosa l'abbia fatta scattare.
 - In questo caso, potremmo avere un problema.
 - Perché, Sage?
 - Dubito che l'ingresso di una struttura nascosta dentro una montagna si apra automaticamente come la porta di un centro commerciale. Quindi, direi che qualcuno ci stia invitando ad entrare. E se si sente così sicuro, potrebbe aver preparato qualche trappola.

Cinque mutanti camminano dentro la montagna nell'estremo sud del Colorado. Il corridoio si inoltra in discesa nelle viscere rocciose per decine di metri, infine prosegue orizzontale per un breve tratto fino ad un vicolo cieco.

- Non vorrei sembrare prosaico, *meine Freundinnen*, ma... E adesso?
- Sage, qualche idea?
- Mi dispiace, Ororo. La schermatura crea un'interferenza sugli ultrasuoni anche qui dentro. Non saprei dire se ci sia un passaggio nascosto da qualche parte.
- Almeno non ci siamo ancora imbattuti in qualche sistema di sicurezza.
- Già, e la cosa non mi piace per niente. Se c'è una trappola e non è ancora scattata, comincio davvero a temere che ci sia qualcosa di molto brutto in serbo per noi.
- Non starai esagerando, bellezza? Forse questo è solo un complesso abbandonato che...

Un forte rumore meccanico interrompe Rogue mentre una saracinesca cala alle spalle degli X-Men, bloccandoli all'interno della sezione orizzontale del corridoio. La sezione vibra per un momento ed, infine, comincia a muoversi verso il basso.

- Scusate, gente, non avrei dovuto dirlo...
- Il montacarichi scende per diversi minuti senza attraversare nessun piano.

- Potrei sfondare il soffitto, così potremo fuggire attraverso la tromba.

Tempesta respira profondamente. Fino a quel momento è riuscita a dominare la sua claustrofobia concentrandosi sulla ricerca di possibili minacce; inoltre, non si erano ancora addentrati molto nella montagna. Adesso, però, nel condotto apparentemente interminabile del montacarichi comincia a sentire il disagio crescere ad ogni metro. Per un momento pensa seriamente di ordinare a Rogue di aprire un passaggio e di fuggire il più velocemente possibile ma, ancora una volta, la responsabilità del suo ruolo prende il sopravvento.

- A questo punto, credo ci convenga andare fino in fondo.
- Cosa?
- Ororo ha ragione, Rogue. Se fuggiamo non avremo mai delle risposte. Betsy, avverti qualcosa?
- In effetti, comincio a percepire delle presenze sotto di noi, ma sono strane... Confuse.
- Quanti sono?

Le luci si spengono all'improvviso, lasciando i mutanti nel buio più completo. Pochi istanti dopo, il montacarichi si arresta. Il clangore di un oggetto metallico che scorre annuncia l'apertura della saracinesca.

Gli X-Men ascoltano immobili, in attesa nell'oscurità. Per diversi, lunghi secondi non accade nulla. Tempesta rompe il silenzio.

- Proviamo ad avanzare.

- Vado avanti io -, dice Psylocke. – La mia lama psionica farà un po' di luce.

La telepatia materializza la sua lama, che proietta una debole aura violacea.

- Sembra esserci un altro corridoio. State vicini.

Elizabeth Braddock si muove con grazia e fermezza, valutando ogni passo e pronta a scattare al primo segno di pericolo. Non fa quasi rumore mentre avanza concentrandosi su ogni percezione dei sensi e della telepatia.

- Continuo a sentire qualcosa.

- Le stesse presenze di prima?

- Sì. Bizzarre, non riesco a definirle... ma sono sempre più...

La luce della lama si riflette per un momento su qualcosa, poi svanisce di colpo nel momento in cui un tonfo sordo rimbomba nel corridoio e Psylocke emette un lamento sofferto. Finalmente il suo corpo produce rumore, mentre cade sul pavimento.

Tempesta tuona.

- Betsy è a terra! Attenzione!

Un lampo di luce rossa illumina il corridoio e la colpisce, spingendola indietro contro i suoi compagni. Nuovi raggi vengono proiettati verso gli altri X-Men. Rogue prova a schivarli alzandosi in volo ma il passaggio è troppo stretto. Uno ad uno i mutanti vengono colpiti e cadono.

Tempesta, ancora cosciente cerca di alzarsi. Il bagliore rosso si accende sul volto di una figura che avanza verso di lei, rivelando alla dea un volto incredibilmente familiare.

- Scott?

La luce rossa esplode, e l'oblio afferra Tempesta.

CONTINUA...